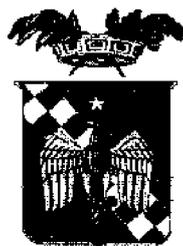


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 19 giugno 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 295 del 18.06.2010**

**Problematica trasporto rifiuti non pericolosi**

E' vicina alla risoluzione la problematica del trasporto e smaltimento rifiuti non pericolosi in forma ambulante, provenienti dalle colture agricole. L'assessore Salvo Mallia ha proposto al tavolo tecnico-istituzionale composto dai comuni iblei, dalla Guardia di Finanza e dalla Polstrada nonché dalle organizzazioni professionali di categoria di risolvere la questione con la possibilità di inquadrare coloro che effettuano il trasporto rifiuti, in forma ambulante, nei regolamenti comunali.

“Il tavolo – afferma l'assessore Mallia - sta procedendo alla stipula di un accordo che, muovendo dalla normativa ambientale vigente, permetterà di superare le problematiche sollevate dagli Enti Comunali. La normativa, infatti, prevede il commercio ambulante di rifiuti non pericolosi e pertanto i Comuni potranno emettere un'apposita licenza ambulante in forma itinerante che permetta ai trasportatori di procedere agli adempimenti previsti per legge, regolarizzando la propria posizione presso la Camera di Commercio e gli Enti previdenziali. L' accordo permetterà di superare il paventato rischio di una paralisi del sistema di raccolta e il conseguente danno ambientale che ne deriverebbe. E darà l'opportunità ai trasportatori di poter svolgere in tutta serenità il proprio lavoro nel pieno rispetto della legge”.

(gm)

**Università** Dopo le dimissioni annunciate da Giovanni Mauro che ha guidato l'ente per dodici mesi

## **Prende corpo l'ipotesi Franco Antoci come presidente del Consorzio**

Lunedì a Catania la firma della transazione sull'anno accademico 2010-2011

**Alessandro Bongiorno**

Potrebbe essere il presidente della Provincia, Franco Antoci, a traghettare il Consorzio universitario verso il Quarto polo. Le dimissioni di Giovanni Mauro dalla carica di presidente del Consorzio universitario non condurranno, automaticamente, Maurizio Tumino (destinato a succedergli in seno al consiglio di amministrazione) alla guida dell'ente di via Dottor Solarino. Anche se, questa ipotesi, non è neanche da scartare.

Sono diversi i ragionamenti che autorizzano a spendere l'ipotesi Franco Antoci come prossimo presidente del Consorzio universitario. E sono argomenti sia di carattere politico che di altra natura.

La presidenza del Consorzio universitario era stata, infatti, attribuita all'Udc che aveva indicato il parlamentare nazionale Peppe Drago. Le sue dimissioni, nel momento in cui forse più aspra era la crisi con l'Università di Catania e il rettore Antonino Recca, avevano suggerito la nomina di un presidente "forte" e che potesse operare a tempo pieno. Così, Giovanni Mauro si era insediato il 28 maggio dello scorso anno. Dodici mesi dopo, l'Udc sta ricordando a tutti gli alleati e ai soci del consorzio che quella casella era stata attribuita al Pdl (e poi al Pdl Sicilia) solo in via temporanea.

Potrebbe, quindi, toccare proprio a Franco Antoci la guida del Consorzio. La sua nomina, tra l'altro, darebbe forza al

territorio ibleo nel momento in cui si deve creare un'università a rete nella quale, una volta raggiunto l'obiettivo dell'istituzione del nuovo ateneo, Ragusa, Siracusa, Enna, Caltagirone proveranno a portare a casa, ognuno per sé, il massimo dei risultati possibili. Una figura come quella di Antoci avrebbe, tra l'altro, anche l'autorevolezza necessaria a presiedere un consiglio d'amministrazione nel quale trovano spazio parlamentari ed ex parlamentari.

Le dimissioni di Mauro saranno protocollate nella giornata di lunedì, subito dopo la firma della transazione con l'Università di Catania per l'anno accademico 2010-2011. Sarà questo l'ultimo atto del presidente Giovanni Mauro.

Già martedì, a rappresentare a Roma il Consorzio nella riunione nella quale si discuterà del personale, sarà il consigliere Sebastiano Gurrieri che, tra l'altro, ha seguito in prima persona proprio tutte le vicende che sono poi sfociate nella stabilizzazione dei 51 lavoratori a tempo determinato.

A eleggere il nuovo presidente sarà il consiglio d'amministrazione che dovrà essere riconvocato dal vice presidente Gianni Battaglia.

Ieri, intanto, il sindaco Nello Dipasquale ha ringraziato per il lavoro svolto il presidente Giovanni Mauro, che era stato indicato nel consiglio d'amministrazione proprio dal comune di Ragusa. «Prendo atto della rinuncia del senatore Mauro e - ha dichiarato il sindaco - desidero ringraziarlo in modo sentito per l'attività svolta con grande impegno e operatività,

assieme a tutto il consiglio d'amministrazione. Questa attività ha consentito il raggiungimento di importanti risultati che lasciano ben sperare per il futuro della cultura universitaria a Ragusa».

Sempre ieri, la giunta comunale ha approvato l'accordo di transazione tra l'Università di Catania e il Consorzio. Ratificando l'intesa, il comune si è impegnato a confermare l'impegno a sostenere i corsi universitari con una somma di un milione e 456 mila euro, già iscritta in bilancio. \*

## **Ato ambiente Campo e Sulsenti attendono il completamento dell'organismo I liquidatori non si sono ancora insediati Sino a giorno 25 la gestione resta "zoppa"**

Non si insedieranno prima di giorno 25 i liquidatori dell'Ato ambiente. Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti, che giorno 15 hanno accettato per iscritto la carica, attendono, infatti, il completamento dell'organismo. La rinuncia del presidente Salvatore Campanella non ha, infatti, reso possibile l'insediamento del collegio dei liquidatori. L'assemblea straordinaria dei soci è stata già convocata per giovedì (in prima convocazione) e per venerdì alle 10 in seconda convocazione. In quella sede, i sindaci e il presidente della Provincia dovrebbero, finalmente, riuscire a completare l'organismo cui compete, tra l'altro, la gestione della società sino all'insediamento del consorzio tra i comuni.

La transizione dell'Ato si allunga, quindi, di almeno altri sette giorni. Venerdì 25 sarà trascorso un mese esatto dalla sfiducia al presidente Gianni Vindigni e dalla nomina del collegio dei liquidatori. Un mese trascorso nell'incertezza, con le pressioni delle urgenze quotidiane e durante il quale, tra l'altro, si è dovuto anche procedere a un nuovo affidamento per lo smaltimento dei rifiuti nella discarica di Mazzarrà Sant'Andrea. La gestione ordinaria è, attualmente, garantita dal collegio dei revisori dei conti che, come ha evidenziato il presidente Titi Linguanti, assomma i ruoli di amministratore, controllore e controllato.

Anche il presidente dei liquidatori dovrà accettare la rinun-

cia a qualsiasi indennità, così come voluto dai sindaci. È probabile, pertanto, che venga scelto tra i funzionari e i dirigenti degli enti locali. La sua nomina, però, sarà anche politica ed è probabile che l'indicazione del nome spetti ancora al Pdl e a Innocenzo Leontini che aveva suggerito, in prima istanza, Salvatore Campanella. Tra i paletti posti dai sindaci anche l'esigenza che nel collegio dei liquidatori trovino spazio tutti e tre i sub comprensori della provincia. Essendo Salvatore Campo espressione di Ragusa e Giuseppe Sulsenti di Vittoria, il presidente dovrà rappresentare il comprensorio di Modica. A questo punto, non è da escludere, che possa essere un dirigente del comune di Ispica. ◀ (a.b.)

PROVINCIA

## Riconoscimenti ad alcuni atleti

**IL PRESIDENTE** della Provincia Franco Antoci ha ricevuto alcuni atleti di Ragusa e Scicli che hanno ottenuto lusinghieri risultati ai campionati nazionali di karate, svoltisi a Salsomaggiore. I riconoscimenti sono andati a Elisa Gianino, 11 anni, che ha vinto il titolo nella categoria speranze; a maestro Antonino Gianì (terzo classificato); a Simone Gianino (terzo negli juniores) e a Concetto Gianino (terzo tra i veterani). Con Antoci c'era il consigliere Salvatore Mandarà.

## Sì allo statuto della società in house **Via libera dell'Ato all'acqua pubblica**

Lo schema dell'atto costitutivo e la bozza dello statuto della società in house sono stati approvati ieri dall'assemblea dei sindaci e del presidente della Provincia. L'Ato idrico, quindi, si muove deciso verso la società pubblica. Compiuto questo passo, che determina in modo chiaro l'orientamento verso la gestione pubblica dell'acqua, la parola passa ai consigli comunali per l'approvazione definitiva. Quindi, l'atto sarà inviato all'Autorità garante della concorrenza del mercato, che dovrà esprimere un parere non vincolante sulla fattibilità della società in house. Solo dopo questo passaggio si potrà dare vita alla società di gestione a totale capitale pubblico.

Lo statuto della società di gestione dell'acqua è stato scritto in modo da avvicinarsi quanto più è possibile ad un'azienda speciale a totale capitale pubblico. Il via libera l'hanno dato l'assessore provinciale Salvo Mallia, che presiede l'Ato idrico, e i rappresentanti dei comuni di Acate, Chiaramonte, Giarratana, Modica, Ragusa, Scicli e Vittoria. L'assessore Mallia spiega che questa scelta lascia ampi margini di manovra, perché «se, nel frattempo, si dovesse verificare una soluzione più vantaggiosa che permetta la gestione pubblica del sistema idrico potremo tornare, serenamente, sulle nostre attuali scelte».

Mallia si è detto soddisfatto per l'esito dell'assemblea di ieri: «Con questo atto continuo a

portare avanti i mandati affidatimi. Siamo riusciti a porre le basi per una futura gestione del sistema idrico che sia espressione della volontà del nostro territorio».

Nel corso della riunione, assessore provinciale e rappresentanti dei Comuni hanno anche approvato il bilancio di previsione per il 2010 e la relazione sullo stato dell'aggiornamento del piano d'ambito. Questo prevede un'ipotesi di tariffa pari a 1,16 euro al metro cubo annuo, con una previsione di investimenti, in un periodo di trent'anni, pari a oltre 310 milioni di euro. Questa spesa, in base alla rilevazione dello stato attuale degli impianti, si rende necessaria per rendere efficienti le reti e per la manutenzione. ◀ (a.l.)

## **ISPICA**

### **Iniziativa «Amico disabile»**

g.f.) Si terrà questa sera, alle ore 19, presso il piazzale della chiesa di San Giuseppe la tradizionale manifestazione denominata «Amico disabile», organizzata dall'Assod-onlus di Ispica. La manifestazione la XI<sup>a</sup> edizione quella di quest'anno, si ripropone ancora come «momento di vera solidarietà tra la comunità icipese e la stessa Assod. L'evento di quest'anno viene sostenuto dal Centro servizi volontariato etneo e patrocinato dal Comune di Ispica, dalla Provincia regionale di Ragusa, dalle parrocchie di San Giuseppe, SS. Annunziata e Madonna delle Grazie, con la partecipazione di altre realtà associative iplee. Il ricco programma vede come protagonisti i diversamente abili con una rappresentazione teatrale, frutto di tanti sacrifici ed impegno. Nel corso della manifestazione avrà modo anche di esibirsi il tenore ranzani. L'evento finale la tombola in piazza, denominato «il gioco della solidarietà» con u comitato di garanzie presieduto dall'on. Innocenzo leonti9ni e dall'assessore provinciale ai Servizi sociali, Pietro Mandarà. Da parte dell'accoglienza e delle pari opportunità, la disabilità viene vista sempre più con meno pietismo e con maggiore condivisione di scelta di vita in una città non a casa denominata come «Città solidale»

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a due posti presso l'Ordine degli avvocati di Latina. Titoli: laurea-diploma di maturità. Scadenza: 24 giugno. Formazione di graduatorie presso il Comune di Moncalieri, in provincia di Torino. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 25 giugno.

Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee presso l'Asp di Ragusa. Titoli: psicologia-pedagogia-tecnico della prevenzione. Scadenza: 28 giugno. Concorso a cinque posti presso la Banca d'Italia. Titoli: laurea in Giurisprudenza, voto minimo 105/110. Scadenza: 24 giugno.

Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può rivolgere al piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Urp.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## I NUOVI VERTICI

Il presidente del Consorzio universitario Giovanni Mauro ha rassegnato le dimissioni attuando una scelta maturata da tempo

# Tumino alla guida del Cui

Il sindaco prende atto della successione e delibera il contributo di spesa

Il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro, ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto è stato cooptato nel Cda, l'ing. Maurizio Tumino, già presidente regionale della Cna costruzioni. Una scelta già decisa da tempo quella di Mauro che ha chiuso il discorso legato alla stabilizzazione dei cinquantuno precari in forza all'ente consortile e che, un attimo dopo, ha stabilito di lasciare questa esperienza che ha definito comunque proficua e stimolante. Per quanto riguarda la questione personale, gli organismi amministrativi del Consorzio hanno deciso, dopo aver considerato la continuità dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico e la prossima costituzione del quarto polo universitario pubblico, di avviare le procedure ad evidenza pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato con contratto di tipo privatistico, che dovranno essere possibilmente completate entro il 31 luglio 2010.

A tal fine il Cda ha deciso di affiancare, alla direzione amministrativa del Consorzio, per l'espletamento delle procedure, il dott. Michele Busacca, responsabile del Personale al Comune di Ragusa. A proposito delle dimissioni di Mauro, "la rinuncia - è scritto in una nota inviata al Comune di Ragusa che lo aveva nominato nel Cda - deriva da impegni gravosi assunti presso il Cipe e fa seguito al raggiungimento degli obiettivi che si era prefisso all'atto dell'assunzione della delega ed in particolare la istitu-

zione del quarto polo universitario, la definizione dei rapporti con l'Università di Catania, nelle more della operatività effettiva del quarto polo stesso, e la definizione della problematica del personale legata alla imminente scadenza dei contratti in corso".

"Prendo atto della rinuncia del senatore Mauro - dichiara il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale - e desidero ringraziarlo sentitamente per l'attività svolta con grande impegno ed operatività assieme a tutto il Consiglio di amministrazione, attività che ha consentito il raggiungimento di importanti risultati che lasciano ben sperare per il futuro della cultura universitaria ragusana". Sempre l'ente di palazzo dell'Aquila, ieri mattina, ha approvato, con una delibera dichiarata immediatamente esecutiva, l'accordo con transazione tra l'Università di Catania, la Provincia regionale di Ragusa, il Comune di Ragusa ed il Consorzio universitario della provincia di Ragusa. Con l'atto approvato si dispone di condividere e fare proprio il testo dell'accordo di transazione, il cui testo è stato trasmesso al Comune dal Consorzio universitario unitamente all'analisi economico finanziaria dell'accordo stesso, di dare atto che non varia l'onere finanziario assunto dal Comune che resta fissato in 1.456.000 euro, spesa già approvata con delibera di Giunta n. 84 del 23 febbraio scorso ed infine di autorizzare il sindaco alla sottoscrizione dell'accordo stesso.

G. L.

**MPA**

---

## **Arezzo ritira le dimissioni e resta commissario**

\*\*\* Mimì Arezzo resta commissario provinciale dell'Mpa. Ha ritirato le dimissioni dopo lunghe riunioni con il Presidente Raffaele Lombardo, con il commissario regionale Enzo Oliva, con l'onorevole Riccardo Minardo e con le classi dirigenti provinciali. Arezzo si era dimesso all'indomani delle elezioni di Ispica. "Se ho ritirato le dimissioni è per il mio attaccamento ad un Movimento che considero unica grande speranza per la nostra Sicilia; in ogni caso - dice Arezzo - la mia decisione è stata presa dopo avere avuto l'impegno che entro il mese di settembre si svolgeranno i congressi con la nomina di segretari comunali e provinciale". (GN\*)

## Ha ritirato le dimissioni dopo l'assicurazione che a settembre si faranno i congressi **Mimì Arezzo resta commissario dell'Mpa**

Mimì Arezzo resta commissario provinciale dell'Mpa. Più che le pressioni, che sono state tante, perché recedesse dalle dimissioni, a convincerlo sono stati gli incontri con il presidente della Regione Raffaele Lombardo, il commissario regionale del movimento Enzo Oliva e il deputato regionale Riccardo Minardo. A questi si sono aggiunte le riunioni con le classi dirigenti provinciali. Alla fine, Arezzo si è convinto a stracciare la lettera che aveva consegnato l'1 giugno scorso.

Oltre che a seguito della fitta serie di incontri e riunioni, Arezzo ha deciso di mantenere la carica perché gli è stato assicurato che entro il mese di settembre si svolgeranno i congressi cittadini e provinciali del

movimento e che, così, si porrà fine alla gestione straordinaria, eleggendo i segretari comunali e provinciale.

«Non sono abituato – ha spiegato Mimì Arezzo – a tornare facilmente indietro sui miei passi. Se in quest'occasione l'ho fatto è stato per dimostrare il mio attaccamento ad un movimento che considero unica grande speranza per la Sicilia». Quindi, spiega che, dopo aver ricevuto «l'impegno che entro il mese di settembre si svolgeranno i congressi», ha fatto un ulteriore ragionamento: «La conferma delle mie dimissioni e la necessità di nominare un nuovo commissario per un periodo tanto limitato avrebbero certamente potuto danneggiare in qualche modo l'Mpa, cosa che

in nessun modo desidero avvenire».

Il commissario provinciale, pertanto, ribadisce il proprio convincimento: «L'Mpa deve riprendere da subito il suo ruolo di grande rinnovamento, oserei dire di rivoluzione, nei confronti del modo stantio e perdente di fare politica dei partiti tradizionali; modo perdente, che ha, di fatto, penalizzato la nostra terra straordinaria».

Ritirate le dimissioni, Mimì Arezzo si è subito rimesso al lavoro, annunciando l'immediata «ripresa di ogni tipo di incontro e di assemblee per ritrovare, in ognuna delle dodici terre della nostra provincia, la splendida forza innovatrice propria dell'autonomia di pensiero e di azione». **(a.i.)**

## **RAGUSA-MARE**

### **Vincolo paesaggistico pronto**

g.l.) Il ricorso del Comune contro il decreto della Regione che ha approvato, nel mese di novembre, un vincolo paesaggistico sulla Ragusa mare, la sp 25, è già pronto. In questi giorni sarà presentato a Palermo alla presidenza della Regione. Si è scelta questa via in quanto il ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo regionale non è più praticabile perché i termini sono abbondantemente scaduti. Tecnicamente si tratta di un ricorso gerarchico che prevede un passaggio dinanzi ai giudici del Consiglio di giustizia amministrativa, ma nella sezione consultiva. Insomma, toccherà ai giudici che, di norma, sono di "appello" dare un parere al presidente della Regione cui toccherà esprimersi. Di norma i pareri si trasformano in decisioni, ma il presidente Lombardo potrebbe anche non seguire il consiglio del Cga, fornendo tuttavia un'adeguata motivazione.

# Asi, definito il Consiglio

**Ragusa.** Manca solo la designazione di un componente dell'assessorato regionale all'Industria

Per il nuovo consiglio generale dell'Asi manca solo la designazione di un componente dell'assessorato regionale all'Industria che dovrebbe sostituire la dimissionaria Giovanna Tutone, che, tra l'altro, è stata nominata commissario straordinario proprio dell'ente consortile. La scorsa settimana, inoltre, i sindaci di Modica e Pozzallo hanno nominato i loro rappresentanti mancanti. Antonello Buscema nella determina ha nominato Giovanni Angelieri, mentre Giuseppe Sulenti ha indicato Giancarlo Lauletta. Il primo sostituisce Ezio Castusini che si era dimesso ed il secondo Salvatore Iozzia che era stato revocato. Se la Regione dovesse indicare il sostituto della Tutone allora il commissario sarebbe nelle condizioni di insediare il nuovo consiglio per l'elezio-

ne del presidente. Il presidente della commissione Sviluppo economico della Provincia regionale, nonché consigliere Asi, Salvatore Mandarà, chiede che venga convocata l'assemblea per l'elezione dei nuovi organi di amministrazione, non essendo accettabile l'ipotesi che tale situazione di stallo si protragga fino all'eventuale approvazione del disegno di legge. Salvatore Mandarà esterna il proprio disappunto su tale versante.

"Così - dice - si rischia di soffocare lo sviluppo industriale ed artigianale ibleo. Prendiamo atto dell'assurda impossibilità di procedere all'elezione dei nuovi organi di amministrazione. Non si può tacere di fronte a questi giochi di potere ed è per questo che rimarchiamo l'immediata esigenza, sentita peral-

tro da tutto il comparto dell'associazionismo di categoria, affinché si proceda alle dovute elezioni. Esigo dalla Regione un'azione di sblocco, pretendo, nel rispetto dei tantissimi lavoratori, che ci venga concesso di poter esprimere il diritto di voto, senza imposizioni dall'alto che non gioverebbero allo sviluppo economico del nostro territorio". Intanto, il movimento "Ragusa Futuro", con il suo presidente, Sonia Migliore, alza alta la protesta contro il progetto dell'assessore regionale all'Industria, Marco Venturi, che prevede l'accorpamento delle Asi. Per la Migliore, il disegno normativo, se trasformato in legge dalla Regione, "determinerebbe la marginalizzazione e l'impoverimento della nostra provincia".

**GIORGIO LIUZZO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. Il capogruppo dell'Mpa, Francesco Musotto, risponde a una lettera del segretario regionale Saverio Romano

## Rimpasto, sale l'intesa tra Mpa e Udc «Le priorità politiche sono le stesse»

**All'appello di Romano risponde Francesco Musotto, capogruppo Mpa all'Ars: «Da parte nostra nessun pregiudizio. Siamo pronti a discutere con tutti, Udc compreso.»**

**Filippo Pace**

PALERMO

●●● L'Udc pone condizioni vincolanti per aderire a un eventuale Lombardo-quater. Nero su bianco, sono riassunte in una lettera aperta inviata dal leader regionale Saverio Romano al governatore Raffaele Lombardo. «La grave situazione economico-sociale e il confuso quadro politico regionale impongono una riflessione seria e attenta», afferma l'esponente dello Scudocrociato, sottolineando che «molto si è detto delle ipotesi di un ingresso del nostro partito in giunta, di possibili governi tecnici, di sedicenti giunte di competenti, e altro ancora, ma i cittadini non credo abbiano chiari la situazione e forse è il caso che io mi rivolga direttamente al presidente della Regione per rappresentargli le uniche condizioni per noi vincolanti, al fine di un nostro contributo per fronteggiare le gravi emergenze che affliggono la Sicilia». Condizioni, appunto, riassunte in una lettera aperta che le definisce irri-

nunciabili per partecipare «ad un governo tecnico, senza appartenenze, che affronti le emergenze e subito dopo ci porti al voto». All'appello di Romano risponde Francesco Musotto, capogruppo Mpa all'Ars: «Da parte nostra nessun pregiudizio. Siamo pronti a discutere con tutti, Udc compreso. Peraltro - prosegue l'ex presidente della Provincia di Palermo - l'agenda politica suggerita da Romano è già propria del governo regionale».

Secondo Romano, a fronte di una recessione economica un governo di emergenza «specie nella prospettiva di un prossimo ritorno alle urne», dovrebbe anzitutto «varare una rigorosa manovra di rientro rispetto agli attuali livelli di spesa». Come? «Il recupero di un miliardo di euro, su un totale di uscite annuali effettive di circa 20 miliardi, attraverso il taglio immediato della spesa improduttiva darebbe alla Sicilia un doppio vantaggio: recuperare sul fronte

interno risorse aggiuntive e sul fronte esterno credibilità, forse il bisogno più urgente per la Sicilia». Il leader regionale dell'Udc sottolinea che «l'individuazione di un ventaglio di voci da tagliare potrebbe essere affidata al lavoro di un organismo ristretto tecnico-politico, restando di competenza dell'Aula l'assunzione delle scelte definitive». Poi il governo Lombardo dovrebbe censire i precari, «bloccando il fenomeno per il futuro». (FIPA)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

CONSIGLIO DEI MINISTRI Approvazione definitiva per il regolamento sul codice contrattuale

# Super-appalti con la garanzia

## Al via il performance bond nei lavori sopra i 75 mln €

DI ANDREA MASCOLINI

**A**l via il performance bond nei lavori sopra i 75 milioni, responsabilità del procedimento di appalto pubblico approvato dal Consiglio dei ministri in via definitiva e che sarà trasmesso alla Banca di Napoli e alla registrazione della Corte dei conti, prima di entrare in vigore nei sei mesi successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Primi commenti positivi alle buone notizie del performance bond, prima di entrare in vigore nei sei mesi successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Primi commenti positivi alle buone notizie del performance bond, prima di entrare in vigore nei sei mesi successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

La novità	
Il responsabile del procedimento potrà anche essere progettista preliminare per opere fino a 5,2 milioni	Il documento preliminare alla progettazione
Maggiori livelli tecnici per i progetti e gli studi di fattibilità, dettagliato	Validazione interna per gli uffici tecnici senza sistema qualità fino al 2013
Sanzioni per certificati falsi a carico della SOA e delle imprese	Collaudi a terzi, con almeno 5 anni di esperienza, solo con gara
Meno vincoli alla partecipazione alle gare di progettazione	Limiti massimo al ribasso nelle gare di progettazione e aggiudicazione
Con criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Performance bond obbligatorio sopra 75 milioni per appalti integrati e
Recupero per tutti gli altri contratti oltre 100 milioni	La "partita" delle opere super-
especialistiche si chiude con lo	stato dell'allegato A1 e con il
giro d'affari allo studio o alla	giacitura che partecipa alla gara.
accetta che partecipa alla gara.	I requisiti utilizzabili dovranno
risultare a servizi iniziati, utili	matrà e approvati nei 5 o 10 anni
precedenti o, per quelli iniziati	precedenti o, per quelli iniziati
in un periodo, alla parte di	esati ultimata e approvata nello
stesso periodo.	Garanzia. Vengono date
le norme attuative della ga-	ranzia globale di esecuzione, il
caso di un contratto di appalto	con un valore superiore a 50.000,
bilisce sanzione di circa 50.000,	per la quale il regolamento sta-
zioni false presentate alle SOA,	facoltativo per le gare sopra i
100 milioni di lavori e obbliga-	torio per gli appalti integrati
(progettazione esecutiva e co-	struzione) oltre a 75 milioni. Il
regolamento esclude che per	la redazione del progetto e del
piano di esecuzione possa essere	richiesta la cauzione provvisoria
che quella definitiva, pertanto	la progettista potrà essere chia-
sto di presentare soltanto la po-	lizza per errore o omissione
lizza per errore o omissione	progettuale. Obbligo di polizza
asscurativa anche per il val-	ore. Negli appalti integrati
la polizza di progettazione viene	chiesta - all'uffidatario - (cioè
all'impresa di costruzioni).	Collaudi. I collaudi possono
essere affidati a terzi, quando	l'amministrazione non può svol-
gare, a soggetti esterni con 5 o	10 anni di esperienza a seconda
del tipo di lavori.	

professionisti e società per opere puntuali fino a un milione di euro e a rate fino a 5,2 milioni di importo dei lavori. Vengono anche dettagliato il contenuto dell'attività di verifica che, dovendo essere, viene svolta da un professionista iscritto all'Albo dei periti, ingegneri e architetti. Le stazioni appaltanti dovranno

## Artivano regole ad hoc per Roma capitale

Regole ad hoc per Roma capitale. Il governo ha approvato ieri una riforma di decreto legislativo, con la quale verranno acquistati i terreni in attesa dell'attuazione della legge. Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre. Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre. Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre. Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

La riforma prevede che i terreni in attesa dell'attuazione della legge...

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Il Consiglio di Stato ha approvato il decreto in una seconda lettura, il 20 settembre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Legge-bavaglio, via alle modifiche Pdl: ma l'ok finale sia entro l'estate

*I finiani: fatto breccia. Bonaiuti: il testo base non è morto*

La legge-bavaglio  
nega ai cittadini  
il diritto  
di essere informati

EMANUELE LAURIA

ROMA — Il Pdl riapre il cantiere. E rimette mano alla legge sulle intercettazioni. Nel primo pomeriggio, dopo un colloquio con il capo dello Stato Giorgio Napolitano, il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto conferma la possibilità di una revisione del testo passato con la fiducia al Senato, che nelle iniziali intenzioni di Berlusconi e dei suoi uomini avrebbe dovuto compiere un percorso blindato pure a Montecitorio: «Occorre un approfondimento sul terreno della congruità costituzionale. Questa verifica — dice Cicchitto — può eventualmente richiedere qualche ulteriore modifica». Il pressing dei finiani, i dubbi di Bossi, la prospettiva di una bocciatura del Quirinale, hanno fatto cambiare linea al premier. I «colonnelli» ormai parlano apertamente della nuova strategia: «La legge? È perfezionabile. A patto che non si perda altro tempo», dice il senatore Roberto Centaro, relatore del provvedimento.

Ed è proprio questo il punto: il Pdl apre ai cambiamenti del provvedimento ma a condizione «che l'approvazione definitiva, dopo un serio ma concentrato dibattito parlamentare — ancora Cicchitto — arrivi entro la sessione estiva».

Ieri mattina Berlusconi ha parlato delle possibili modifiche al disegno di legge prima con il Guardasigilli Angelino Alfano, a margine del consiglio dei ministri, poi con il suo legale Niccolò Ghedini. Gli emendamenti potrebbero riguardare, fra l'altro, i tempi di proroga dell'autorizzazione a intercettare (sul termine rinnovabile delle 72 ore sono in-

sorti i magistrati), i cosiddetti «reati spia» che conducono alle inchieste di mafia e la norma transitoria che applica il nuovo regime restrittivo alle inchieste in corso. Solo ipotesi, al momento. L'importante, a sentire le voci dei berlusconiani, è evitare che la legge finisca su un binario morto alla Camera. E il sottosegretario Paolo Bonaiuti, portavoce del Cavaliere, lascia trapelare l'ottimismo: «Se dici mai, in politica, poi ti ritrovi con leggi che sembrano defunte e poi passano».

Quel che è certo è che i finiani ora esultano. Fabio Granata non esita a parlare di «successo»: «Ab-



REPUBBLICA.IT

Su  
Repubblica.it  
lo speciale  
sulla legge  
anti-intercettazioni:  
video, audio,  
foto, firme

biamo fatto breccia nella nostra stessa area politica, e ora tutti tornano a discutere di modifiche alla legge. Se gli emendamenti andranno nella direzione auspicata, non avremo difficoltà a votare prima della pausa estiva. Occorre capire se Berlusconi vorrà ancora portare avanti una

**L'Italia dei valori  
accusa Schifani:  
ha giocato un ruolo  
eversivo nella  
partita al Senato**

legge diversa da quella originaria».

L'opposizione resta cauta. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani non si fida: «Il rischio è che la maggioranza si rimetta l'elmetto. La forzatura è sempre dietro l'angolo». Per Antonio Di Pietro «il provvedimento sulle intercettazioni è pericoloso e inemendabile: ci batteremo perché venga cancellato dal parlamento». Ma dentro Italia dei Valori stavolta è il portavoce Leoluca Orlando a usare i toni più duri. E accusa il presidente del Senato Renato Schifani di aver interpretato una «parte eversiva di stravolgimento della Costituzione», concedendo a Palazzo Madama «un voto di fiducia che ha imbavagliato i parlamentari della sua stessa maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Intercettazioni e manovra, il Pd in campo

*Alle feste democratiche arrivano i juke-box con gli ascolti "vietati"*

**GIOVANNA CASADU**

ROMA — Contro la manovra e contro la legge-bavaglio. Il Pd oggi si mobilita con una manifestazione al Palalottomatica di Roma perché — riassume in una battuta il segretario Pier Luigi Bersani — «ci sono enormità da cambiare»: dalla politica economica di Tremonti al disegno di legge sulle intercettazioni. E c'è da fermare «la deriva populista del berlusconismo che attenta alla Costituzione».

L'appuntamento è alle 10. Almeno cinquemila i manifestanti artesi da tutt'Italia. Alcuni lavoratori — un poliziotto, operai anche di Pomigliano, un insegnante, Fabrizio Gifuni in rappresentanza degli attori — prenderanno la parola prima di un video con la "lectio" di Oscar Luigi Scalfaro. L'ex presidente della Repubblica ricorderà i principi della democrazia e l'incostituzionalità della legge sulle intercettazioni. Bersani chiuderà: un discorso non solo contro i "furbetti" delle rendite finanziarie e l'iniquità della manovra. Ribadirà che la legge-bavaglio così com'è non può andare da nessuna parte, perché «l'atteggiamento dell'opposizione e le pressioni dell'opinione

pubblica hanno creato dei problemi al centrodestra: il governo non può tirare dritto e l'ha capito». Comunque, guardia alta da parte del Pd («Bossi lasci stare Napolitano. Noi saremo vigili, quando il centrodestra riparte si rimettono l'elmetto»), e la consa-

pevolezza delle «perplexità» nello stesso Pdl. Quelle di Fini, tanto per cominciare. Bersani ammette un possibile feeling con il presidente della Camera: «Davanti a un'alleanza per fermare la deriva populista, io vado con chiunque». Quindi anche un'al-

leanza con Fini è «iponzzabile» in difesa della Costituzione. Ironica la risposta del presidente dell'assemblea di Montecitorio: «Non sapevo che Bersani volesse iscriversi al Pdl...».

E stamani sarà annunciata la campagna di "disobbedienza" dei Democratici. Contro la legge-bavaglio, nelle feste del Pd ci saranno jukebox per ascoltare brani delle intercettazioni. Una quarantina tra quelle che con questa legge forse non ci sarebbero mai state e, di certo, non avrebbero potuto essere conosciute dai cittadini. Basterà un gettone e si potrà ascoltare Berlusconi che chiede a Saccà favori per attrici e fiction (dicembre 2007); l'agghiacciante risata tra imprenditori per i lavori dell'Aquila appena rasa al suolo dal terremoto (aprile 2009); i rapporti tra Bertolaso e Anemone (dicembre 2008). Però

pure le registrazioni della D'Adario (novembre 2008) e quella del governatore dell'Illinois, Rod Blagojevich, accusato di avere provato a vendere il suo seggio al Senato. «Per far vedere che intercettare non è "affaire" solo italiano, comesbrait il Pd», spiega Lino Paganelli. Storico organizzatore delle feste del partito, Paganelli — che lo scorso anno con una battutaccia («Berlusconi non viene alle nostre feste, a lui piacciono solo i festini») ha provocato il forfait di tutti i ministri del centrodestra agli appuntamenti del Pd — ha avuto l'idea della "disobbedienza". Alla festa nazionale di Torino il jukebox delle intercettazioni — annuncia Paganelli — ci sarà anche se passa la legge-bavaglio, e conterrà le ultime intercettazioni anche se saranno secrete.

OPINIONE RISERVATA

# Manovra, 1200 emendamenti dalla maggioranza

*Ifiniani: bonus-figli e sconti su Irap e affitti. Lega: "scudo" per i falsi invalidi pentiti*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Bonus di 1.000 euro per i figli sotto forma di deduzione dal reddito imponibile; eliminazione dalla base imponibile Irap del costo del lavoro per le imprese fino a 50 addetti; introduzione di una cedolare secca del 20% sugli affitti e relativa deduzione per gli inquilini. Con questi emendamenti, formalizzati ieri dal presidente della Commissione Finanze del Senato Mario Baldassarri e firmati da altri 14 parlamentari, i «finiani» (ma ci sono anche ex Forza Italia) aprono il fronte della manovra da 25,9 miliardi.

Complessivamente ieri sono arrivati sul tavolo della Commissione Bilancio del Senato 2.550 proposte di modifiche, di cui 1.205 da parte della maggioranza (che subiranno un filtro da parte della presidenza del gruppo del Pdl). Spiccano gli 89 emendamenti della Lega che propone uno «scudo» per l'emersione dei falsi invalidi che si autodenunciano e un ammorbidimento dei tagli alle Regioni per salvaguardare le più virtuose.

«Rafforzare il rigore, favorire lo sviluppo e avere una maggiore equità sociale», spiega Mario Baldassarri a *Repubblica*. Il pacchetto è composto da 14 emendamenti, che contengono sostanzialmente le stesse misure, ma che vanno da un intervento minimo da 7-8 miliardi ad uno massimo di 34: le risorse verrebbero prelevate dalle erogazioni a fondo perduto per le imprese e da un intervento su beni e servizi. Nell'ipotesi minima il taglio all'Irap costerebbe circa 4 miliar-



## Le proposte dei finiani



### BONUS 1.000 EURO

E' prevista una deduzione dal reddito di 1.000 euro per ciascun figlio a carico. Il costo della misura è di 4 miliardi



### TAGLIO IRAP

Prevista l'eliminazione del costo del lavoro dall'imponibile Irap per le imprese sotto i 50 dipendenti



### CEDOLARE AFFITTI

Cedolare secca del 20 per cento per i redditi da locazione e possibilità di dedurre il canone per gli inquilini



### INVALIDITÀ

Abolire la norma che prevede che per ottenere la pensione bisogna avere almeno l'85% di invalidità, tornando al 74%

di, il bonus-figli circa 3,5 miliardi mentre la cedolare per il primo anno avrebbe un peso di soli 50 milioni e dal terzo anno darebbe un gettito aggiuntivo.

Ma l'azione dei «finiani» investe anche la questione dei tagli agli statali: «Accetto di bloccare gli stipendi dei pubblici dipendenti, ma allora bisogna fermare anche altre voci di spesa», spiega Baldassarri. In sostanza punta l'indice sui tagli a beni e servizi limitati alle amministrazioni centrali dello Stato e che prevedono una riduzione del 5% al traguardo del 2013. Al contrario i «finiani» propongono di allargare il taglio di beni e servizi a Regioni-Province-Comuni e di realizzare il 5% di risparmi fin dal prossimo anno.

Il pacchetto di emendamenti pone nel mirino anche tre misure di cui si chiede la cancellazione perché ritenute sbagliate. La prima riguarda l'aumento dal 74

ai all'85% della percentuale di invalidità per ottenere la pensione. La seconda norma che va eliminata è quella che prevede che l'azienda straniera che investe in Italia possa scegliere il regime fi-

scale che preferisce tra quelli dei paesi europei. Infine la disposizione che prevede che l'accertamento fiscale sia subito esecutivo e che limita a 150 giorni il tempo per il ricorso da parte del contribuente: per i «finiani» è necessario almeno un anno di sospensione visti i tempi dei contenziosi.

Al lavoro anche il governo: un emendamento potrà riguardare le frequenze tv del digitale terrestre. Il ministero per lo Sviluppo stima che le emittenti locali utilizzino poco e male, solo al 54%, quelle loro assegnate. Si punta dunque a "requisire" le frequenze inutilizzate per metterle poi all'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Brancher ministro del federalismo

## Il Pd: promosso per evitare il processo

*“Lasciatemi lavorare”. Tremonti: una nomina low-cost*

MAURO FAVALE

ROMA — Invece della nomina al ministero dello Sviluppo economico (nelle mani di Silvio Berlusconi dal 4 maggio scorso dopo le dimissioni di Claudio Scajola), il governo istituisce un dicastero nuovo di zecca: Attuazione del federalismo. Alle 13,15 nella sala della Pendola al Quirinale, giura nella mani del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il ventiquattresimo ministro di questo esecutivo: il bellunese Aldo Brancher. «Sarà un ministero low cost», annuncia Giulio Tremonti. «Lasciatemi lavorare e giudicatemi dopo», chiede il prescelto.

L'opposizione critica prima la proliferazione dei dicasteri e i costi della politica: «Non capisco che senso abbia un altro ministro che si occupa di federalismo visto che di fatto sono già tre. Spero che non facciano tre sottosegretari al nord, al sud e alle isole», ironizza Pierluigi Bersani. L'Udc lo considera un ministro «inutile e sconcertante quando esistono già tre dicasteri come quelli di Calderoli, Bossi e Fitto». Per l'Idv «un ministro harzel-

letta». Poi, però, l'opposizione si concentra sul profilo di Brancher: «È stato coinvolto in Tangentopoli», ricorda Antonio Di Pietro. Il Pd incalza: «Ora il nuovo ministro potrà avvalersi della norma privilegio sul legittimo impedimento che consente di sottrarsi agevolmente dalle convocazioni in sede

**È alla sbarra per il caso Antonveneta e la prossima udienza è fissata il 26 ma potrebbe saltare**

giudiziana». Perché Brancher, ex sottosegretario alle riforme, è sotto processo a Milano per appropriazione indebita in relazione al denaro che avrebbe incassato dall'ex numero uno della Banca popolare di Lodi, Giampiero Fiorani, nell'ambito della scalata ad Antonveneta. Insieme a lui è imputata anche la moglie, accusata di ricettazione.

Lui si difende: «Non ho mai avuto

nessuna condanna». E contrattacca: «Chi mi ha inquisito ha fatto buttare soldi allo Stato. Le imputazioni che mi sono state addebitate sono cadute perché il fatto non sussisteva e Di Pietro dovrebbe saperlo bene». Il leader dell'Idv ribatte: «Brancher si è salvato in Cassazione solo grazie alla prescrizione per il reato di finanziamento illecito ai partiti e alla depenalizzazione del falso in bilancio».

Impegnato ora nel processo Antonveneta, Brancher è riuscito a rinviare le ultime due udienze, il 5 e il 7 giugno scorsi. La ripresa è fissata per il prossimo 26 giugno ma il processo rischia di bloccarsi per 18 mesi. I legali del ministro al Federalismo valuteranno infatti «se eccipere l'impedimento previsto dalla legge con conseguente sospensione del processo». Per questo motivo, l'Idv ha depositato un'interrogazione urgente al governo affinché il premier spieghi le ragioni della nomina del nuovo ministro: «Si tratta di vedere — accusa Di Pietro — se è per ringraziare Brancher per ciò che non ha detto durante la prima Repubblica o per ciò che ha fatto o non deve dire in

questa».

Il Pd lo difende e il governatore del Veneto Luca Zaia lo invita, «da veneto a difendere questa regione all'interno della manovra che oggi ci penalizza». Brancher incassa: «Accetto la sfida, serviva una cabina di regia, un coordinamento dell'azione di governo con le

**Bersani: “Non riesco a immaginare che durino altri tre anni Potrebbero essere al punto di rottura”**

regioni e le amministrazioni locali». Della sua nomina fornisce una lettura politica: «Significa che il governo è blindato e va avanti. Noi e la Lega condividiamo gli stessi progetti». Non la pensa così Bersani: «Non riesco a immaginare che possano durare altri tre anni. L'attuazione del federalismo può rappresentare il punto di rottura. Non basta la nomina di Brancher».

IL FEDERALISMO RISERVATO